



Nel 1985 si hanno già le prime prove che il crimine organizzato si muove lungo quell'asse laziale

Tre anni fa il comune di Nettuno è stato sciolto per infiltrazioni mafiose

ROMA

MASSIMILIANO DI DIO

Sta nascendo una mafia nuova. La «Quinta Mafia», la chiama Antonio Turri presidente di Libera Lazio. Autoctona, radicata da anni nelle terre tra Roma e Napoli. Lì dove la criminalità organizzata investe, ricicla denaro sporco in attività lecite che raggiungono anche piazza di Spagna, come proverebbe la recente richiesta di sequestro di un ristorante finito nelle mani dell'Ndrangheta. Lì dove solo tre anni fa un comune, Nettuno, è stato sciolto per infiltrazioni e ora a un altro, Fondi, potrebbe accadere altrettanto. Le prove che Cosa Nostra, Camorra e 'Ndrangheta si muovano lungo quell'asse, che esista una Quinta Mafia, sono molte. Sin dal 1985, come emerge da un rapporto dei carabinieri di Cefalù, quando Mariano La Scuola, appartenente al clan mafioso delle Madonie, residente a Fondi, viene chiamato a mediare con la camorra per un episodio di usura. Ed è ancora nella città in provincia di Latina che si nascondono due affiliati ai clan coinvolti nell'eccidio di Duisburg, alla ricerca di un posto sicuro dopo la strage in Germania. Lo avrebbero trovato nella casa di Vincenzo Garruzzo, ritenuto vicino all'ndrina reggina Bellocchio-Pesce e finito in manette nel febbraio scorso per usura mafiosa ai danni di alcuni imprenditori del sud pontino. Lo rivela alla Direzione distrettuale antimafia di Roma una delle sue vittime: «Garruzzo era preoccupato perché due persone affiliate ai clan implicati nell'eccidio erano nascoste da lui a Fondi».

Il prefetto di Latina, Bruno Frattasi, ha chiesto lo scioglimento del comune di Fondi per infiltrazioni mafiose. «Con urgenza, in tempi brevissimi» si legge nella relazione finale della commissione d'accesso agli atti contro la quale il sindaco Luigi Parisella, centrodestra, ha fatto ricorso al Tar. Eppure la pratica, e non sarebbe l'unica, è dall'8 settembre sul tavolo del ministro dell'Interno Maroni. Senza risposta. La legge, è vero, non prevede termini. E infatti la casistica nazionale è varia: ci sono provvedimenti adottati in poche settimane e altri che hanno richiesto mesi. Nel caso di Fondi, prima di informare il Viminale, la Prefettura di Latina ha ispezionato l'attività dell'amministrazione comunale per oltre cinque mesi. Il tutto si è concluso con una relazione dettagliata e una precisa richiesta di scioglimento. Ma ancora niente. Eppure a Fondi, un'informativa del comando provinciale dei carabinieri di Latina già nel settembre 2007 parla di «numerosi univoci e concordanti indizi sull'operatività di un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di delitti contro la pubblica am-

ministrazione che agevola un'associazione di stampo mafioso». E il condizionamento degli apparati amministrativi, di controllo, emerge sempre più in un'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia tuttora in corso.

Infiltrazioni È dalle intercettazioni del procedimento 36857 del 2005 a carico di tre fondani che prende spunto la seconda indagine dell'Antimafia. Tre anni fa nel mirino degli inquirenti finisce una rete mafiosa in grado di monopolizzare interi settori economici, riciclare denaro sporco. Una rete capeggiata dai fratelli Tripodo, ritenuti in affari anche con i Casalesi, che si estende nel sud pontino tra Fondi, Itri, Monte San Biagio, San Felice Circeo e Terracina attraverso alcuni sodali e il controllo di locali notturni, imprese di pulizia e onoranze funebri. I tre indagati non risultano in alcun atto societario ma dalle loro telefonate, emerge chiaramente una seconda organizzazione, diversa da quella investigata, che tuttavia ne favorisce gli interessi. È in questa fase che spuntano i nomi di Romolo Del Balzo, consigliere regionale di Forza Italia, e Riccardo Izzi, ex assessore ai Lavori pubblici di Fondi. La Direzione distrettuale antimafia indaga per associazione per delinquere di stampo mafioso, abuso d'ufficio e concussione.

Dalle intercettazioni emergono sospetti attorno a raccomandazioni, pensioni pilotate, concessioni edilizie agevolate o bloccate, controlli dei vigili urbani addomesticati e così via. Del Balzo riceve domande e risposte di alcuni concorsi prima delle prove di accesso, avverte «se poteva manna pure pe fax...perché se mandi per fax non succede niente, i fax so tranquilli», spiega «su quella cosa...ti ricordi di mettere al primo dosto T. P., mi hai capito, late futtante (delle altre fregatene)». Sponsorizza nomi e candidati anche attraverso l'entourage del senatore del Pdl, Claudio Fazzone. La stampa locale denuncia e subito i sostenitori di Del Balzo e Fazzone parlando di «faida interna al Pdl» in vista delle prossime elezioni regionali. Una faida tra lo stesso Fazzone, imprenditore di Forza Italia e funzionario di polizia in aspettativa, e Giuseppe Ciarrapico, oggi senatore in quota An, da sempre imprenditore ed editore di giornali. Tra questi c'è Latina Oggi, il primo a pubblicare gran parte delle intercettazioni della Dda. Una situazione imbarazzante per il Pdl. Sono attribuibili a questo i ritardi del ministero dell'Interno? Ad avanzare l'ipotesi sono le cronache locali più recenti che danno notizia di un incontro a Roma tra Fazzone, il sindaco di Fondi Parisella e Maroni. «Sono andati dal ministro dell'Interno - scrive il «Messaggero», cronaca di Latina - a spiegare perché il consiglio comunale di Fondi non deve essere sciolto.

→ **SEGUE ALLA PAGINA 33**

Intercettazioni

Dalle indagini emergono raccomandazioni, pensioni pilotate, concessioni edilizie agevolate o bloccate

La politica

Spuntano i nomi del consigliere di Fi, De Balzo, e dell'ex assessore ai Lavori Pubblici a Fondi, Izzi

La mappa dei clan

I business milionari delle famiglie Grandi appalti, rifiuti, commercio

L'OSSERVATORIO tecnico per la sicurezza e la legalità ha individuato i settori economici sui quali si concentrano gli interessi delle mafie:

Appalti, grandi opere, edilizia: Casalesi, Cuntrera e Caruana, Rizzuto, Santapaola.

Agenzie portuali e turistiche: Gallo-Cavalieri, Rinzivillo

Alberghi e ristoranti: Cuntrera e Caruana, Triassi, Fasciani, Bardellino, Clan camorra città di Napoli.

Smaltimento rifiuti: Casalesi.

Centri commerciali e auto: Casalesi, Senese e Nicoletti

Società settore sanità: Ex appartenenti alla banda della Magliana, famiglie Cosa Nostra, Famiglie 'ndrangheta

TRA LE OPERE PIÙ A RISCHIO

I cantieri dell'Alta velocità Roma-Napoli.

Il porto di Civitavecchia.

La centrale Enel di Torre Valdaliga

Nel settore commerciale è stato segnalato in particolare il mercato ortofrutticolo di Fondi.

LE FAMIGLIE

Minturno: Casalesi

Formia: Bardellino.

Fondi: Tripodo, Garruzzo, Casalesi.

Latina: Ciarelli, Di Silvio, Baldascini.

Nettuno-Anzio: Gallace, Anastasio, Veneruso.

Aprilia: Alvaro, Nirta-Strangio.

Ostia: Ex banda della Magliana, Fasciani, Cuntrera-Caruana, Triassi, Senese.

Roma: Nicoletti.

Civitavecchia: Gallo-Cavalieri, Rinzivillo.

Viterbo: Sarno, Mollica.

Area Sud Frosinone: Venosa, Esposito-Muzzoni, Casamonica-Di Silvio.